

L'ANGOLO DELLE RIFLESSIONI

Messaggio 25 settembre 2026

Cari figli!

Questo tempo sia per voi tempo di preghiera per la pace. Vi invito a rinnovare nelle vostre famiglie la preghiera del rosario per le mie intenzioni, affinché io possa moltiplicare le vostre preghiere ed intercedere per voi davanti all'Altissimo perché esaudisca le vostre preghiere e vi doni la pace. Sono con voi e come mai prima prego per voi e con voi, figlioli miei.

Grazie per aver risposto alla Mia chiamata.

“Vorrei rivolgere un appello che sento forte nell'animo trovandomi in questo luogo. Qui l'Immacolata si è mostrata a santa Bernadette con la corona del Rosario e ha come guidato la sua preghiera. Per questo oggi invito tutti i fedeli e tutte le comunità cristiane a pregare il santo Rosario, durante il prossimo mese di ottobre, con la particolare intenzione che cessino le guerre e si faccia pace tra i popoli in conflitto. Accompiamo la preghiera con atti concreti di penitenza e di misericordia e con l'impegno di favorire sempre il dialogo e la riconciliazione. La nostra Madre santissima interceda per noi!”

Papa Leone Angelus domenica 27/9 Lourdes

Per rispondere a questo invito di Maria a Medjugorje e di Papa Leone, ci vediamo ogni giorno alle 18.00 per la recita del rosario con queste intenzioni...al giovedì anche alle 21.00.

...RIFLESSIONI

Ripensando al brano del Vangelo in cui Gesù ci dice: “Voi siete il sale della terra” e al concetto di testimonianza di cui ho parlato durante la condivisione della settimana comunitaria, assistere ieri sera allo spettacolo dei ragazzi è stata, ancora una volta per me un'ulteriore testimonianza. Credo fermamente che questi ragazzi siano il sale della terra: quel sale che dà sapore, che arricchisce e dà significato a ciò che ci unisce tutti: l'Amore che viene da Dio. Sono stati tre giorni pazzeschi, nei quali è stato bellissimo vederci insieme, dai più piccoli ai più grandi, accomunati dalla voglia di esserci, di condividere, di mettersi in gioco ognuno a modo suo. E lo spettacolo di ieri sera mi ha fatto riflettere ancora di più sulla bellezza di condividere il proprio tempo in modo sano, autentico e costruttivo. Spesso i ragazzi vengono descritti come insulsi, privi di valori, di interessi o di ideali. Io ieri, invece, ho visto ragazzi pieni di “sapore”: pieni di entusiasmo, di voglia di mettersi in gioco, di donare, di mettere al servizio della comunità i propri talenti. E questo ci insegna una cosa importante: quando ai ragazzi viene dato ascolto, quando viene dato loro spazio e quando si riesce a parlare il loro linguaggio, stando al passo con i tempi, loro sanno tirare fuori tutto il tesoro che portano dentro. A volte bisogna semplicemente trovare la chiave giusta per aprire quella porta. Grazie ancora per aver reso possibile tutto questo. Grazie per esservi fatti strumenti di un Amore più grande, che arriva in tante forme, ma soprattutto attraverso le cose più semplici: lo stare insieme, il donarsi, il condividere e il camminare gli uni accanto agli altri. Forse è proprio questo, alla fine, essere sale della terra: lasciare un po' più di sapore e di luce là dove passiamo.... E in questi giorni io questa luce l'ho vista ! Grazie !!!

La bellezza reale in un mondo di artificialità

Quando al tempo della pericolosa espansione dell'AI, scopriamo ancora la *BELLEZZA REALE* che i ragazzi possono regalarci, allora abbiamo ancora speranza.

La bellezza parte dalla base, da quelle 3 generazioni che abbiamo visto domenica sera, ragazze e ragazzi dai 14 ai 30anni, età forse lontane tra di loro ma fortemente unite sotto le luci di un Teatro e palco improvvisati. Sì, è vero. Improvvisati; ma chi ce l'ha un Teatro e un palco come il nostro? Pochi, probabilmente nessuno. E questo è un nostro piccolo vanto.

E questo è merito del nostro padrone di casa e i nostri vice padroni di casa che supportano tutti noi (nel limite del possibile) nelle attività di tutti i giorni di tutto l'anno.

La Parrocchia è casa, è unione, è condivisione, fratellanza, è gioia. E noi in casa nostra abbiamo visto realizzare un palco per condividere tutti insieme qualcosa di speciale.

E la reazione delle persone che hanno assistito allo spettacolo domenica sera in Chiesa, ne sono la prova assoluta dell'unione della nostra Comunità.

È vero, i presenti erano tutti o in gran parte frequentatori o parte attiva della nostra Comunità ma nulla è scontato. Giovanni Scifoni, attore e protagonista di Aggiungi un Posto a Tavola (quello originale eh...!), musical che negli ultimi 3 anni ha portato e porta nei teatri di tutta Italia, ha detto una frase che mi ha colpito molto.

“Ragazzi, avete sentito le persone ridere? Ecco, sappiate che non era scontato e se è successo è perché avete trasmesso qualcosa di bello”

Ecco il punto focale. Trasmettere qualcosa di bello, trasmettere bellezza. Bellezza reale. I nostri ragazzi, lo sappiamo, non sono attori o cantanti professionisti, al contrario, ma hanno qualcosa dentro che li rende unici e che fa loro scoprire e tirar fuori quello che probabilmente neanche loro sanno (o sapevano) di avere.

Ma la cosa importante è e rimane solo una; non è un lavoro. Devono divertirsi e continuare a divertirsi. E se solo divertendosi mettono in scena prestazioni come quelle di domenica, figuriamoci se lo facessero per lavoro

Il “Teatro”, appositamente tra virgolette, è per loro un mezzo di distrazione, che li aiuta a staccare la spina dalla quotidianità, dallo studio o addirittura dal lavoro se parliamo dei più grandi. Staccare da telefoni/tablet e dai maledetti Social.

Oggi viviamo purtroppo in un mondo di assuefazione da Social; i giovani di oggi (fortunatamente non tutti) pensano che basti un telefono e un po' di fantasia. Crei un video lo spari in rete ed aspetti un gratificante (?) like. Ma cos'è un like? Se considerassimo un like un applauso silenzioso, allora dovremmo fermarci tutti a pensare.

No Signori, un like non è un applauso. È un insignificante click che il più delle volte risulta essere un gesto disinteressato se non addirittura un automatismo; l'applauso no.

L'applauso è vero, lo senti. È rumore e fragore allo stesso tempo. È quel momento in cui il pubblico, quello vero che hai davanti che è venuto a vederti - amico e non, libera di colpo gioia ed emozione, restituendo quella gioia ed emozione che lo ha rapito per 2 ore; e più forte è l'applauso, più forte è quello che chi per quello spettacolo ha duramente lavorato per un anno ti ha trasmesso. Dobbiamo insistere nel far capire ai nostri ragazzi che lo “scrollare” su un telefono è solo ed esclusivamente mera falsità. O quantomeno, non è quello che la vita reale è in grado di regalarti. E allora teniamoci ben stretta la nostra Reale Bellezza, la bellezza di quei 25 ragazzi che ci hanno portato nel loro mondo e fatto emozionare, commuovere e arrossare le mani.

Teniamoci ben stretta la bellezza dei RAGAZZI DI SAN MICHELE